



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE



**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA  
TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'**

**2015-2017**

## PREMESSA

L'Università degli Studi di Trieste adotta il presente programma triennale per la trasparenza e l'integrità, in ottemperanza a quanto previsto all'art. 10 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, allo scopo di illustrare e rappresentare, ai portatori di interesse (*stakeholder*) e alla comunità di riferimento, le azioni intraprese ed il percorso che l'ateneo triestino programma di compiere al fine di garantire:

- un adeguato livello di trasparenza;
- la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

La trasparenza nel contesto normativo attuale e all'interno del programma triennale è intesa come "accessibilità totale delle informazioni" riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'Ateneo; essa ha l'obiettivo di favorire un controllo diffuso sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche nonché realizzare una amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

Il Programma triennale definisce quelle che sono le misure, i modi e le iniziative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e definisce inoltre le misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività della pubblicazione dei dati, specificando tempi di attuazione, risorse dedicate e strumenti di verifica

Il documento è stato redatto sulla base delle indicazioni contenute nelle delibere n. 6/2010, 105/2010, 2/2012 e 50/2013 dell'Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC - *ex Civit*); in tal senso i suoi contenuti si pongono in continuità con quanto previsto nel precedente Programma triennale 2011-2013, di cui costituisce un'evoluzione, alla luce dell'esperienza maturata e delle nuove indicazioni dell'Authority.

Nella redazione del documento è stata privilegiata la chiarezza espositiva ed è stato adottato l'indice uniforme suggerito nella delibera ANAC 2/2012, al fine di agevolare i portatori di interesse nella lettura del documento e nell'effettuazione di confronti, fra le Università e fra le Università e le altre Amministrazioni Pubbliche. Il presente Programma rappresenta l'aggiornamento annuale del programma 2014-2016, e di quel documento riprende la struttura attualizzandone l'arco temporale.

# 1. Organizzazione e funzioni dell'amministrazione

## 1.1. *Il contesto esterno di riferimento*

L'Ateneo giuliano opera su un territorio regionale, variamente connotato, sotto il profilo economico e sociale.

Trieste, città dalla peculiare posizione geografica, ha tratto dagli intensi flussi migratori transnazionali, dalla portualità e dai traffici emporiali altrettanti fattori di prosperità e di spiccata internazionalità. Dinamismo commerciale, molteplicità culturale e linguistica, mobilità di persone e merci risultano dunque i tratti salienti della parabola storica, economica e sociale del territorio, nel quale è inserito l'Ateneo. A tali elementi si aggiunge, per le sue implicazioni nello sviluppo dell'Università come polo di attrazione di migliaia di giovani, il problema della curva demografica, che fa del capoluogo giuliano una delle città più "anziane" del Paese.

Alla cosmopolita comunità cittadina corrisponde la tradizionale, elevata presenza di studenti stranieri, molti dei quali extracomunitari. Infatti, l'Università di Trieste è ai primi posti in Italia per il tasso di iscritti stranieri; analogamente, l'Ateneo vanta la solida e accreditata offerta formativa in lingue e in tecniche dell'interpretazione e della traduzione, imperniata sulla Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori.

La genesi emporiale della città, e i suoi attuali snodi, trovano rispondenza nella fioritura degli studi giuridici ed economici, oggi particolarmente proiettati sul fabbisogno dei mercati globali, con corsi di laurea sui mercati finanziari e assicurativi e in economia dell'innovazione, anche in lingua inglese.

La vocazione internazionale della città si riflette anche nella fitta rete di relazioni che lega l'Università alle numerose istituzioni scientifiche, anche di rango internazionale, che costituiscono il cosiddetto "Sistema Trieste della Scienza", unico in Europa per densità del personale di ricerca.

## 1.2 ) L'amministrazione

L'Ateneo triestino è costituito da un apparato amministrativo suddiviso in 5 aree dirigenziali, articolate in Sezioni e Ripartizioni.

Nel corso degli ultimi anni le strutture dedicate all'attività "core" istituzionale, didattica e ricerca, hanno subito rilevanti trasformazioni in attuazione della c.d. Legge Gelmini; lo sforzo di ridurre e accorpare i Dipartimenti, per ridimensionare i costi di gestione e facilitare il lavoro collaborativo tra docenti e ricercatori di discipline affini, ha portato all'attuale assetto di 10 Dipartimenti, dai 40 del 2008; l'anno 2012 ha visto confluire le funzioni proprie delle Facoltà nei Dipartimenti, con il conseguente riassetto dei servizi amministrativi di supporto a tali funzioni.

Si propongono, di seguito, in estrema sintesi, alcuni dati significativi dell'Ateneo.

### Risorse finanziarie *(dati relativi al bilancio di esercizio unico di Ateneo 2013)*

Fondo di Finanziamento ordinario (FFO)	92.118.556,00
Entrate da Regione Friuli Venezia Giulia	9.946.127,52
Entrate contributive	19.276.163,55

### Strutture *(dati aggiornati al 31.12.2014)*

Dipartimenti	10
Centri interdipartimentali di ricerca	8
Biblioteche	18
Posti di lettura	1.781
Aule	255
Postazioni PC e terminali destinati al pubblico	185

### Patrimonio librario *(dati aggiornati al 31.12.2013)*

Volumi	1.787.452	
Abbonamenti correnti a periodici cartacei		2.880
Periodici elettronici	13.000	

### Didattica

#### Offerta formativa *(dati relativi all'a.a. 2014/2015)*

Corsi di Laurea triennale	28
---------------------------	----

Corsi di Laurea magistrale  
29  
Corsi di Laurea specialistica / magistrale a ciclo unico  
6

**Offerta formativa post lauream** (dati relativi all'a.a. 2014/2015)

Scuole di specializzazione  
21  
Corsi di perfezionamento  
1  
Master di I livello  
9  
Master di II livello  
9  
Dottorati di ricerca  
10

**Studenti iscritti** (dati relativi all'a.a. 2013/2014 fonte Esse3 - aggiornamento 21.8.2014)

Studenti iscritti  
18.154

**Internazionalizzazione** (dati relativi all'a.a. 2013/2014)

Studenti in uscita - programma LLP (Erasmus Studio + Placement)  
420  
Studenti in uscita - altri programmi internazionali  
49  
Studenti in entrata - programma LLP (Erasmus Studio + Placement)  
221  
Studenti in entrata - altri programmi internazionali  
20

**Ricerca** (dati aggiornati al 31.12.2014)

Assegnisti di ricerca  
183  
Dottorandi di ricerca  
345  
Brevetti attivi  
100  
Imprese spin-off attive  
18

**Personale di ruolo** (dati aggiornati al 1.12.2014)

Docenti

Ruolo	Numero	Femmine	Maschi	Età media
Assistenti universitari	1		1	64

<b>Professori Associati</b>	260	80	180	55
<b>Professori Ordinari</b>	165	33	132	60
<b>Ricercatori Universitari</b>	235	99	136	50
<b>Totale</b>	<b>661</b>	<b>212</b>	<b>449</b>	<b>54</b>

#### Tecnici amministrativi

Cat./sesso	Amministrazione centrale	Dipartimenti	Totale	Età media	Anzianità media di servizio	Titolo di studio (più frequente)
<b>B</b>	<b>52</b>	<b>18</b>	<b>70</b>	<b>53</b>	<b>23</b>	Licenza media inferiore
femmine	22	12	34	52	21	
maschi	30	6	36	54	25	
<b>C</b>	<b>266</b>	<b>162</b>	<b>428</b>	<b>48</b>	<b>17</b>	Licenza media superiore
femmine	171	93	264	47	18	
maschi	95	69	164	48	17	
<b>D</b>	<b>102</b>	<b>67</b>	<b>169</b>	<b>51</b>	<b>23</b>	Laurea vecchio ordinamento
femmine	65	41	106	51	23	
maschi	37	26	63	51	23	
<b>EP</b>	<b>17</b>	<b>10</b>	<b>27</b>	<b>53</b>	<b>22</b>	Laurea vecchio ordinamento
femmine	9	2	11	51	22	
maschi	8	8	16	54	23	
<b>Totale</b>	<b>437</b>	<b>257</b>	<b>694</b>			

#### Dirigenti

	Numero	Femmine	Maschi	Età media	Titolo di studio (più frequente)
<b>Direttore Generale</b>	1	1	0	51	Laurea vecchio ordinamento

#### Collaboratori esperti linguistici

	Numero	Femmine	Maschi	Età media	Anzianità media di servizio
<b>Collaboratori esperti linguistici</b>	34	26	8	53	20

## 2. Le principali novità

Il presente programma riprende, come detto, la struttura e le principali indicazioni del Programma 2014-2016.

Il Programma triennale precedente ( triennio 2011-2013), adottato ai sensi dell'art. 11, c. 8, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, risentiva inevitabilmente, nella promozione del principio di trasparenza e nelle iniziative applicative che ad esso risultavano sottese, della ratio ispiratrice di quella normativa, nell'ambito della quale il *focus* risultava essere la pubblicazione delle informazioni relative alle performance.

Un deciso cambio di rotta, nella politica legislativa di promozione della trasparenza amministrativa, è avvenuto con la pubblicazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*": nelle intenzioni del legislatore del 2012, la trasparenza amministrativa costituisce uno degli assi portanti sui quali poggia, l'attività di contrasto ai fenomeni corruttivi e come tale viene estesa al cuore dell'attività degli enti, l'iter dei procedimenti amministrativi, in particolare quelli ritenuti più "sensibili", in quanto maggiormente esposti al rischio corruttivo.

Due sono le finalità sottese alla trasparenza che rilevano nella prospettiva della prevenzione del fenomeno corruttivo:

- la funzionalità delle amministrazioni, il cittadino avendo il diritto di conoscere come l'amministrazione usa le risorse a disposizione, quali risultati ottiene, con quali costi;
- l'imparzialità, atteso che se l'amministrazione è trasparente è possibile far emergere vicende di maladministration e di condizionamento improprio nella cura dell'interesse pubblico.

In ottemperanza alla delega contenuta nella legge anticorruzione, è stato pubblicato, nella GU del 5 aprile 2013, il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Tale provvedimento, nel quale la trasparenza amministrativa è intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche", costituisce ora il riferimento fondamentale per la pianificazione delle attività,

imponendo, nell'esplicitazione di questo principio, un'ingente mole di obblighi di pubblicazione nuovi e ulteriori per tutti gli enti pubblici.

Anche il presente programma triennale, pertanto, ha come riferimento costante le previsioni contenute nel provvedimento prima definito, e aggiorna, con il nuovo riferimento temporale, le misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività della pubblicazione, gli uffici responsabili della messa a disposizione delle informazioni, i tempi di attuazione, le risorse dedicate, gli strumenti di verifica.

### **3. Procedimento di elaborazione e adozione del programma**

#### ***3.1 Gli obiettivi strategici posti dagli organi centrali negli atti di indirizzo e i collegamenti con il piano della performance***

Il Piano della performance è un documento programmatico triennale che individua indirizzi, obiettivi strategici e operativi e definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

La Relazione sulla performance, a consuntivo dell'anno, evidenzia i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Tra gli ambiti d'intervento e i relativi obiettivi ritenuti strategici e individuati nel Piano e nella Relazione della Performance, e i "profili" di trasparenza e integrità comunicati attraverso il presente documento triennale deriva una logica e razionale corrispondenza.

Più in generale:

- gli obiettivi, gli indicatori e i target presenti nel Piano della Performance sono qui presi in esame come profili di trasparenza e integrità "prioritari" e quindi, verranno valutati ed indicati nella sezione "trasparenza, valutazione e merito";

- la trasparenza delle informazioni relative alla performance è realizzata in via principale attraverso la pubblicazione del piano e delle relazioni sulla performance ivi compresa eventuale documentazione integrativa e/o di appendice.

- il Piano della Performance 2015, sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione congiuntamente al Piano anticorruzione e al Programma per la



trasparenza e l'integrità, in coerenza con l'impostazione virtuosa di un sistema tendenzialmente circolare che preveda il collegamento diretto fra misure di contrasto ai fenomeni corruttivi, di trasparenza e obiettivi di performance, riconduce ad obiettivi operativi definiti per le aree dirigenziali le misure previste nei due piani ultimi citati, quale garanzia di effettiva accountability in termini di obiettivi e risultati dell'azione amministrativa e di integrazione degli strumenti per attuare il ciclo di gestione della performance.

### ***3.2 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma***

Il "Responsabile della Trasparenza" per l'Università di Trieste è il Direttore generale, cui compete la responsabilità dell'individuazione dei contenuti del programma.

Il Responsabile esercita un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ateneo, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità, la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando alle autorità competenti i casi di mancato o ritardo adempimento di tali obblighi.

Al fine di garantire supporto al Responsabile circa il controllo da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, le funzioni relative agli "adempimenti in materia di trasparenza amministrativa" sono assegnate all'Ufficio di Staff Archivio generale, Trasparenza e Supporto all'anticorruzione, il quale svolge l'opera di comunicazione coordinamento e raccordo con le unità organizzative singolarmente responsabili dei diversi obblighi di pubblicazione.

Il Responsabile si avvale, altresì, del diretto supporto della Divisione Infrastrutture e servizi informativi – Ripartizione servizi web al fine di assicurare un pronto aggiornamento del Sito web d'Ateneo.

### ***3.3 Iter di approvazione del Programma***

Il documento viene redatto, con la promozione e il coordinamento dell'OIV e la supervisione del Direttore generale, con il contributo di tutte le strutture coinvolte.

Il testo viene quindi presentato per l'approvazione al Consiglio di amministrazione dell'Ateneo, secondo la prefissata calendarizzazione delle sedute ed in coerenza con i tempi previsti dal D.lgs. 33/2013 e dalle delibera ANAC 50/2013.

### **3.4 Modalità di coinvolgimento degli Stakeholder e risultati del coinvolgimento**

L'attuazione della disciplina della trasparenza non si esaurisce con la pubblicazione on line dei dati ma prevede anche altri strumenti per promuovere la cultura dell'integrità e favorire lo sviluppo sociale.

L'apporto partecipativo degli stakeholders si inserisce, infatti, nell'ottica del miglioramento continuo dei servizi pubblici, propria, *in primis*, del ciclo della performance.

Includere i principali interlocutori significa avviare un processo di confronto che permette all'amministrazione di verificare le aspettative degli stakeholders, effettuare scelte consapevoli e mirate e aumentare la fiducia nei suoi confronti.

L'Università di Trieste risulta da lungo tempo impegnata nella direzione della comunicazione e informazione dei processi decisionali e operativi ai portatori di interesse: gli studenti e le loro famiglie, le istituzioni, la comunità scientifica, le imprese, i cittadini, il territorio.

Il cuore pulsante dell'azione di rendicontazione sociale dell'Università è sicuramente la redazione del Bilancio Sociale, sede nella quale l'organizzazione comunica periodicamente alla collettività i risultati della sua azione, senza limitarsi a esporne i contenuti con i tradizionali documenti finanziari e contabili.

In tal senso, nella sua essenziale funzione di trasparenza, il bilancio sociale costituisce garanzia di democraticità dei processi deliberativi dell'organizzazione e strumento di consapevolezza collettiva e, nondimeno, di buona amministrazione.

Accanto a questo fondamentale passaggio, si collocano iniziative che l'Ateneo, da più anni, persegue, nell'ottica di un interscambio permanente con i propri principali portatori di interesse, fra le quali:

- l'annuale manifestazione "Porte Aperte", dedicata all'orientamento degli studenti delle scuole superiori;
- l'organizzazione di incontri, con i responsabili per l'orientamento delle scuole superiori della provincia di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia;
- le iniziative dello Sportello lavoro, finalizzate al supporto all'orientamento in uscita;

- le attività dell'*Industrial Liason Office* per favorire e sviluppare il processo di Trasferimento Tecnologico dall'Università al mondo delle imprese e fornire supporto a docenti e ricercatori nelle attività di brevettazione, di valorizzazione della proprietà intellettuale e di creazione di spin-off.

Non da ultimo vi è da ricordare la costante presenza dell'Università di Trieste sui maggiori *Social Network*, strumento di immediata e continua interfaccia con lo studente.

### **3.5. Termini e modalità di adozione del programma da parte degli organi di vertice**

Il Programma viene adottato, nei termini previsti dal D.lgs n.33/2013 e dalla Delibera Anac 50/ 2013, dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

## **4. Iniziative di comunicazione della trasparenza**

Il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" e il "Piano della performance" saranno presentati e illustrati ai portatori di interesse e alla comunità di riferimento, nell'ambito delle giornate dedicate alla rendicontazione sociale.

## **5. Processo di attuazione del programma**

### **5.1 Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati**

L'allegato B al presente piano, contenente il dettaglio degli obblighi di pubblicazione previsti dalla delibera Anac 50/2013, indica l'unità organizzativa responsabile di ciascun obbligo (cd. "matrice delle responsabilità").

Il responsabile dell'unità organizzativa così individuata è dunque responsabile della produzione del dato richiesto, della qualità dello stesso (correttezza, completezza, comprensibilità, integrità, rispetto delle tempistiche per l'invio), e del suo opportuno aggiornamento e contestualizzazione.

Tale documento costituisce il fulcro del presente Programma: allo stesso saranno apportati i più opportuni aggiornamenti e correttivi collegati alla riorganizzazione delle unità organizzative dell'Ateneo (ad oggi ancora in via di definizione).

### ***5.2 Misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi***

Stante la forte integrazione ottenuta nel corso degli ultimi anni fra i data base di ateneo, la maggior parte dei flussi informativi e di pubblicazione delle informazioni risultano automatizzati.

Questo ha comportato la revisione di molti workflow informativi, per i quali attualmente, l'inserimento del dato nel gestionale di riferimento, comporta, al verificarsi delle condizioni normativamente previste, la loro pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente.

Per i flussi non ancora automatizzati compete al responsabile della struttura di riferimento l'inoltro alla struttura di supporto al Responsabile della trasparenza (Ufficio di Staff Archivio generale, trasparenza e supporto all'anticorruzione), delle informazioni da pubblicare, per il necessario raccordo con la Ripartizione servizi web che ne cura l'effettiva pubblicazione.

A partire dal presente piano, riferito al triennio 2015-2017, l'allegato B, contenente il dettaglio degli obblighi di pubblicazione e la matrice delle responsabilità, viene integrato da una sezione ulteriore, in cui si precisa se la pubblicazione delle informazioni segue o meno ad un workflow automatizzato .

### ***5.3 Misure di monitoraggio e vigilanza a sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza***

All'interno dell'Ateneo, come specificato dalla Delibera CIVIT n.2/2012, il monitoraggio e l'audit sull'attuazione del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità sono svolti da soggetti interni all'amministrazione e dagli OIV (nel caso dell'Ateneo, il Nucleo di Valutazione).

Il coordinamento ed il monitoraggio interno della pubblicazione dei dati è garantito dal Responsabile della trasparenza con il supporto dell'Ufficio di Staff Archivio generale, trasparenza e supporto all'anticorruzione, ed è riferito alla tempestività degli aggiornamenti, al grado di coerenza delle attività condotte dall'Ateneo, rispetto a

quanto previsto dalla normativa nazionale in tema di trasparenza e lotta alla corruzione e all'attuazione di tutte le misure indicate nel presente Programma.

Al monitoraggio continuo degli adempimenti, è legata la pubblicazione a cadenza semestrale dello Stato di Attuazione del presente programma nell'apposita sezione del portale di Ateneo, strumento che rappresenta e comunica lo stato di avanzamento periodico degli adempimenti previsti nel programma.

L'OIV dell'Università (il Nucleo di Valutazione), per ciò che concerne gli adempimenti di trasparenza:

- a) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- b) comunica tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione, nonché alla Corte dei conti, all'Ispettorato per la funzione pubblica e a CIVIT;
- c) è responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti da CIVIT;
- d) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità.

I risultati, in particolare, dell'opera di verifica dell'OIV circa il rispetto degli obblighi di trasparenza sono consultabili nella Sezione amministrazione trasparente – Disposizioni generali – attestazioni OIV.

#### **5.4 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico**

Il Responsabile della trasparenza presidia e risponde alle richieste di pubblicazione dei dati qualora gli stessi non siano stati pubblicati nei tempi e nelle modi previsti dall'art. 5 del Decreto legislativo n.33/2013.

Nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale vi è un specifico settore dedicato alla tematica.

Così come prescritto dalla disposizione sopra cennata, l'interessato ("chiunque" come specificato dal Decreto, anche non portatore di un interesse qualificato) può inoltrare la richiesta alla casella istituzionale PEC di ateneo ovvero all'indirizzo [documentale@amm.units.it](mailto:documentale@amm.units.it), indicando: indirizzo e-mail per la risposta, eventuale indirizzo della pagina web in cui sono assenti le informazioni e descrizione sintetica della propria richiesta.

Ricevuta la richiesta, il Responsabile della Trasparenza verifica la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione e, in caso positivo, provvede alla pubblicazione dei documenti o informazioni oggetto della richiesta nella sezione Amministrazione trasparente del portale di Ateneo, entro il termine di 30 giorni. Contestualmente dà comunicazione della avvenuta pubblicazione al richiedente indicando il relativo collegamento ipertestuale. Se quanto richiesto risulta già pubblicato sul Portale, si limita a indicare il collegamento ipertestuale al documento o alla informazione al richiedente.